

LA PRESA DI POSIZIONE

Ddl Zan, Forza Italia dirà «no»

Tajani:
non è il
momento
di temi
divisivi
Maiorino
(5s): sì a
estensione
dei diritti

«Non voteremo il Ddl Zan. Non c'è bisogno di una legge come questa perchè già sono garantiti tutti i cittadini, nessuno deve essere aggredito, ogni essere umano ha diritto di esser libero di manifestare le proprie idee e le proprie tendenze senza danneggiare gli altri. Non è il momento di creare temi divisivi come ius soli e legge Zan». Antonio Tajani schiera convintamente anche Forza Italia sulla linea che vede tutto il centrodestra, compatto, opporsi alla normativa - già approvata alla Camera e in corso di calendarizzazione al Senato - che punisce l'omotransfobia, ma registra diffuse perplessità sul rischio di dar luogo a un reato di opinione. «Le emergenze sono salute, lavoro e ripartenza economica, lasciamo perdere ius soli, Zan e altre amenità», insiste anche Matteo Salvini: «Il Pd non vede l'ora di buttarci fuori dal governo, per tornare a tasse e sbarchi». La norma non pas-

serà, scommette Mario Adinolfi: «Se fosse messa alle strette la Lega aprirebbe la crisi», dice il leader del Popolo della famiglia. Ma il fronte ampio che la sostiene non arretra. Il promotore Alessandro Zan attacca il presidente leghista della commissione Giustizia del Senato, che - stanti le divisioni - si è riservato per se il ruolo di relatore: il suo atteggiamento, sostiene il deputato del Pd, «non è stato superpartes: ha deciso di tenere la legge nel cassetto e l'ha calendarizzata solo adesso dopo che la Camera l'ha approvata lo scorso anno».

Non arretra nemmeno il M5s: «Su questa legge si sta facendo terrorismo psicologico - interviene la senatrice M5s Alessandra Maiorino - ma noi dobbiamo aver paura quando i diritti vengono tolti, non quando vengono estesi. È una legge di civiltà che manca solo in Italia». Si mostra convinta anche Italia Viva. «Si parla di una legge che tutela la dignità della persona e condanna forme di discriminazione e di violenza. Auspico che il prima possibile questo dibattito possa trovare nella ricomposizione delle posizioni una congiuntura per poter essere approvato e migliorato eventualmente», dice la ministra Elena Bonetti, aprendo a possibili modifiche che riporterebbero il testo alla Camera per una terza lettura. «Ma - insiste - è una legge di civiltà che deve essere portata avanti». (A.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

